Anno XXVIII. Martedì 18 Maggio 1875 N. 114.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DONO NAZIONALE A GARIBALDI

Il Senato approvò nella seduta di ieri, senza discussione il progetto di legge, per la dotazione al generale Garibaldi, che era rimasto in sospeso, dopo votato dalla Camera, per il rifiuto opposto dal generale.

L'essersi ora presentato quel progetto alla sanzione del Senato, farebbe supporre che Garibaldi non persistesse più nella sua ripulsa. Si dice difatti che il generoso italiano intenda volgere la somma decretatagli dalla riconoscenza cittadina, a beneficio delle sue patriottiche imprese del Tevere e dell'agro Romano.

Crediamo intanto far cosa grata ai lettori pubblicando la relazione dell' onorevole Mauri, proponente l'approvazione del progetto, la quale fu unanimemente data:

Signori Senatori.

Il disegno di legge per un dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi, promosso dall' iniziativa d'un considerevole numero di membri della Camera dei Deputati, accolto in pieno buon grado dal Governo, che dichiarò aver avuto facoltà dalla Maestà del Re di presentarne un altro col medesimo scopo, ed approvato senza discussione dall'altro ramo del Parlamento, viene a voi sottoposto, o Signori, in condizioni tali che non lasciano luogo ad incertezza sulle vostre deliberazioni.

Certamente il Senato non vuole, non deve, non può discordare dalla Camera elettiva e dal Governo del Re circa la convenienza e circa il modo di dar pubblica e solenne testimonianza di quel sentimento che la nazione italiana professa al prestigioso Guerriero, da cui, per rendersi indipendente ed una, ebbe cooperazione così vigorosa ed efficace.

Posta siffatta concordia, ogni altra parola riesce superflua e forse inopportuna, mentre sarebbe far ingiuria al senno e all' animo illustre Generale e cittadino l' accogliere il dubbio ch' egli sia per disdire un atto, con cui Parlamento e Governo, interpreti del sentimento nazionale, intendono attestare le alte di lui benemerenze e far palese a un tratto quanto sia viva e forte negli italiani tutti la memoria del cuore.

Pertanto il vostro Ufficio Centrale, o signori, pur sopra recente invito del Governo del Re, persuaso che il Governo stesso avrà provveduto, anche in questo caso, conformemente al salutevole proposito che a ciascuna spesa corrisponda un'entrata, si pregia proporvi di dare favorevole a questo disegno di legge il vostro suffragio.

Addì 13 maggio 1875.

A. Mauri *Relatore.*

Notizie Italiane

ROMA — Fu già annunziato che l' on. Crispi è stato nominato relatore della Commissione incaricata di riferire intorno alla proposta riforma di regolamento della Camera. La Commissione propone, fra le altre cose, la soppressione degli Uffici, e vi sostituisce le tre lettore.

Mantiene la Giunta permanente delle elezioni, modificandone la composizione e rendendo inappellabili i suoi giudizi.

— La *Capitale* pubblica il testo della requisitoria, per ciò che riguarda la responsabilità specifica di ciascun imputato. Ecco le precise parole dell' accusa:

« Pio Frezza è accusato di assassinio.

« Luciani Giuseppe, Farina Cornelio, Morelli Luigi ed Armati Michele devono rispondere quali agenti principali del delitto.

« Lo Scarpetti, detto il *beccamorto*, è accusato di complicità.

TORINO 16. — Furono di passaggio per Torino 700 emigranti diretti all' impero del Brasile.

MILANO 16. — La *Lombardia* scrive: Reiterate assicurazioni ci hanno informato come l' imperatore Guglielmo non abbia smesso l' idea del suo viaggio in Italia. Oggi ci si dice che, secondo tutte le probabilità, S M. verrebbe in Italia nel mese di agosto, e che la nostra città resta sempre stabilita come luogo di convegno dell' imperatore con Vittorio Emanuele.

GENOVA 16. — Il *Corr. Merc.* si compiace che la scabrosa questione dei depositi franchi sia entrata in un periodo più calmo e che, ove nulla sopravvenga, promette migliorare le condizioni del commercio.

PALERMO — Nell' ultima seduta del Consiglio comunale, fu approvato all' unanimità un voto al Parlamento contro il progetto dell' unica Corte di Cassazione.

CALTANISSETTA — È stato destituito e condannato a tre anni di carcere il sindaco di Riesi per imputazione di arresto arbitrario.

Notizie Estere

GERMANIA — L' Agenzia franco-americana dice che le notizie sul complotto dei preti polacchi restano sempre misteriose. Si pretende che siasi sulle traccie di tre individui, di cui l' uno avrebbe offerto di uccidere Bismark, l' altro il ministro Falk e il terzo l' imperatore.

RUSSIA — Lo Czar viene considerato dalla stampa inglese come il grande fattore della pace: la sua personale influenza avrebbe disarmato a Berlino le velleità bellicose del partito militare e sventato il pericolo di una nuova conflagrazione.

Un dispaccio del *Daily Telegraph* da Berlino assicura che la Russia si opporrà ad ogni cambiamento della Carta d' Europa. Lo Czar avrebbe inoltre fatto giungere a Londra le assicurazioni le più soddisfacenti e più amichevoli circa all' Asia Centrale.

SPAGNA — Secondo le informazioni di giornali autorevoli, monsignor Simeoni, il nunzio apostolico a Madrid, aspettato per tanto tempo a braccia aperte, ha fatto fare il viso lungo al ministero, il quale trova che egli domanda un po' troppo in compenso dell' appoggio del papa al nuovo regime. Il Vaticano esigerebbe l' annullamento di quanto è stato fatto od ordinato contro la Chiesa durante il periodo rivoluzionario, e specialmente il ristabilimento delle immunità giudiziarie per quel che riguarda il clero; il ristabilimento dei patronati in favore della Chiesa; il pagamento integrale degli arretrati degli assegni al clero; il ristabilimento del concordato del 1830; l' indipendenza assoluta tra i rappresentanti della Spagna presso il Vaticano e il Quirinale; lo stabilimento ufficiale dell' insegnamento della teologia cattolica romana.

Queste condizioni sono gravide di minaccie contro la libertà di coscienza.

Già gli organi ufficiosi preparano gli animi alla restituzione alle corporazioni religiose degli immobili tolti loro. Essi rispondono agli organi clericali che fanno sentire intimazioni imperiose, pregandoli di aver pazienza, e assicurandoli che le promesse fatte verranno mantenute.

Giornali come l' *Imparcial* sono oggi di parere che monumenti, quali l' Escuriale, abbiano a esser affidati alla guardia e alle cure delle comunità religiose!

Dubitiamo assai che questa umile sottomissione al Vaticano possa tonar di vantaggio al governo. Basta, se la peschino tra loro.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 15 Maggio nella sua parte ufficiale conteneva:

RR. decreti che convocano i collegi elettorali di Pessina e di Reggio di Calabria per il 30 corrente maggio. Ove occorra una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

RR. decreti, che istituisce un nuovo Consolato in Versavia con giurisdizione nelle provincie dipendenti da quel governo generale, ed altro in Valenza (Spagna) con giurisdizione nelle provincie di Valenza, Alicante, Castellon, Murcia e Albacete, le quali perciò vengono staccate dal distretto giurisdizionale di Barcellona.

QUESTIONE MUNICIPALE

Pubblichiamo la seguente risposta con cui si replica ad un nostro articolo. Quello che noi per parecchie ragioni non desideravamo, è avvenuto; noteremo oggi solo una cosa; ed è che il nostro contradditore con l' inquietudine del suo stile mostra di non essere abituato alla discussione. Ci riserbiamo di ritornare sull' argomento. Ecco l' articolo:

Dacchè la Stampa ha creduto di occuparsi delle così dette questioni Municipali, prosegua dunque l' opera incominciata, e sotto diverse aspirazioni manifesti al pubblico che se ne interessa, che la questione della Sede del Comune di Migliaro a Migliarino, non è punto oppugnata da motivi d' ordine pubblico, comunque la si voglia anche risguardare dal lato amministrativo, economico, della *così detta convenienza.* Non dal lato amministrativo poichè la centralità di Migliaro riguardo a suoi maggiori centri di popolazione è assai problematica, o la Stazione dei Reali Carabinieri, costerebbe a Migliarino, al Governo, ed al Comune non di più di quanto ora costa a Migliaro, anzi entrerebbe forse nelle viste del Governo di colà trasportarla.

L' Economia nulla avrebbe a soffrirne, giacchè v' ha chi per L. 45 assumerebbe di eseguirne il trasporto, e pei Locali non v' ha differenza fra quelli che si occupano a Migliaro ed a quelli che occorrebbero a Migliarino.

Ed in quanto alle così dette convenienze, la Stampa sembra molto ingenua in questo caso, non avendo tenuto conto che gli odi municipali più non si accendono in popolazioni che sanno di vivere in pieno secolo decimonono, che hanno assistito a ben altri più grandi trasporti, che se il sig. Sindaco, il Conciliatore, ed il R. Notaio appartengono oggi a Migliaro, nulla v' ha di straordinario, che domani appartener possano a Migliarino, come altre volte è avvenuto avendo certamente ben più forti ragioni possederli.

La Stampa invece avrebbe con maggiore verità dovuto dire, che distando Sa Margherita e Fiscaglia, l' una due chilometri, l' altra meno di un chilometro da Migliarino, e che essendo Cornacervina la maggiore e più importante frazione di Migliaro, congiunta mediante il magnifico Ponte di Ferro, gettato sul Volano per l' opera non mai bastantemente encomiata del sig. Giuseppe Pavanelli a Migliarino, questo va a riunire in se la maggior parte della popolazione del Comune e ne diventa così il centro maggiore, ed è tanto vero che nella ripartizione per frazioni fatta dalla Deputazione Provinciale per le elezioni Municipali in ragione

di popolazione furono assegnati a Cornacervina 8 Consiglieri, a Migliarino 4 a Fiscaglia 2 a S. Margherita 2 contro soli 4 toccati per diritto a Migliaro.

La Stampa avrebbe dovuto insegnare ai lettori che Migliarino ha un fiorente Mercato Settimanale a cui tutti concorrono comunisti, possidenti, e gli abitanti dei paesi limitrofi da Copparo e da Porto Maggiore; ed un Commercio così prospero quanto quello dei migliori centri della Provincia.

La stampa avrebbe dovuto riflettere che se Migliaro s' addorme sull' unica strada di Codigoro, Migliarino veglia a Cavaliere sul crocicchio di quattro strade di Ferrara cioè di Copparo di Portomaggiore, e di Codigoro.

La stampa per ultimo, invece dei secoli avrebbe dovuto tener conto delle cambiate condizioni locali ed invero la mirabile ed ognor crescente floridezza e prosperità di Migliarino, di fronte alla fredda stazionarietà di Migliaro, e tal cosa, che anche l' occhio il più appassionato non può mettere in dubbio.

Per questi motivi ieri il Consiglio di Migliaro, con maggioranza di 12 verso 6 ha votato il trasporto della Sede Comunale da Migliaro a Migliarino; per queste ragioni vuolsi ritenere che il Consiglio Provinciale accoglierà questo voto nè tarderà ad ottenersi il relativo Decreto Reale.

G. G.

L. UNIVERSITÀ DI FERRARA

Letture pubbliche degli studenti costituiti in comitato per le feste Ariostee

Domenica (16) uscii dal teatro filodrammatico un pochino commosso. Aveva assistito alle letture degli egregi studenti *Leati Scipione* e *Gallottini Augusto*, che sono state le ultime; e, come accade sovente, mi rattristava il pensiero che tutte le cose di quaggiù passano inesorabilmente. Non è a dire quanto finora mi sia compiaciuto dei successi dei miei amici: e non senza un certo orgoglio ho veduto che a Ferrara sono molti i giovani che, se vogliono, possono fare perchè hanno ingegno e buon cuore. Ogni volta che io scriveva giù due righe per tributar loro una parola d' encomio, mi allietava pensando, che ove perseverino nella intrapresa via, potranno aspirare a qualche cosa di più che alle magre lodi della mia povera penna.

***

Dirò intanto che la chiusa fu veramente degna e i signori Leati e Gallottini hanno meritato gli applausi che ebbero vivissimi e cordiali.

Scipione Leati è giovane ancora: ma fa sperar bene di se. Studii sul serio; credo riescirà a qualche cosa in questo mondo. Di possedere certe doti che non sono troppo comuni nei giovani egli ha dato prova nel suo lavoro critico intorno alla *Pazzia d' Orlando*, uno degli episodii più splendidi dell' immortale poema. Espose in breve l' origine del leggendario paladino e mostrò quale importanza egli abbia avuto nel poema del Bojardo, che primo lo fe' soggetto dei suoi canti.

Cogliendo l' opportunità accennò di volo al carattere di questo poeta, e seguendo l' opinione del Gravina dimostrò come elevando la poesia a concetti sommi, sotto il velame delle bizzarrie, Bojardo abbia voluto nascondere le più belle verità della morale filosofia. Studiò poi il modo con cui tratteggiò questo suo protagonista l'Ariosto; ce lo fè vedere nelle diverse condizioni della sua vita avventurosa, nel triste periodo della sua pericolosa pazzia, notando alcuna fra le scene più belle che occorrono nei diversi punti di questa parte del poema, di cui riportò alcuni passi; e fece provare qualche volta agli uditori quel sentimento stesso di pietà gentile per le sventure dell' eroe, che egli dice di aver provato alla lettura dei versi sublimi di Ariosto; il che mostra che il sig. Leati sente le bellezze dell' arte. Potrebb' essere un buon augurio!

***

Io non posso certamente accompagnare passo a passo il signor Leati nel suo lavoro critico; chè, uscirei senz' altro dai confini propostimi: gliene dirò solo, se vuole, le mie impressioni. Intanto ammetto subito che egli ha studiato di proposito e con frutto i canti del poeta. Lodo la distribuzione e la condotta del lavoro, per cui almeno nel complesso il tema può dirsi svolto; non così forse nelle parti. Mi avrebbe piaciuto di non vedere dimenticati certi passi, in cui brilla di luce vivissima l' ingegno del poeta, come alcuni stupende antitesi e certe scene veramente inimitabili.

La forma, lo dico francamente, fu spesso troppo clamorosa e retòrica; e se in alcuni punti conveniva anche all' espressione dei concetti, più volte non ottenne altro che di togliere pregio ai pensieri che nascondeva, precisamente come un ornamento troppo lussureggiante e sfarzoso scema la nativa bellezza di un leggiadro volto di donna.

Il tempo delle lunghe enumerazioni, delle figure cercate col lanternino, dei compassati periodi per fortuna è trascorso; e meglio di me glielo può dire il De Sanctis, di cui sento con piacere che si è dato a studiare le opere. Quanto alla determinazione del carattere di Orlando, e al suo valore estetico e psicologico, nel che egli si allontana dall' idea del Settembrini e del De Sanctis, io non posso fare che una semplice osservazione.

Ogni volta che ho letto gli stupendi passi in cui sono così vivamente espresse le circostanze che accompagnano il momento della *Pazzia d' Orlando*, io mi sono proprio commosso, come il signor Leati. Ma più avanti, quando l' eroe si abbandona ai comici eccessi della pazzia, dico la verità che fu uno il mio sentimento: l' ammirazione pel poeta.

Per questo io sono indotto a dividere quasi in tutto l' opinione del De Sanctis, che egli non accetta, di cui non gli faccio un torto, Dio me ne guardi.

Ma che vuol mai? Mi si presenta spesso alla mente quel *sorriso* che il grand'uomo ha sorpreso sulla bocca del poeta; penso all' effetto che hanno prodotto sulla cavalleria le opere di Ariosto e di Cervantes, e sulle pagine ove sono descritte le circostanze della *Pazzia d' Orlando*, io non posso versare altra lagrima che non sia quella che ci spunta sul ciglio, quando ci troviamo dinanzi a qualche grande prodigio dell' arte.

Del resto a noi giovani conviene pure ricordare qualche volta quello che De Sanctis stesso ha detto solennemente: « I morituri vi salutano, o giovani, e si tirano indietro; ma voi, se dei vostri padri vi sentite degni, avanzatevi sulla scena a capo scoperto, e studiateli, comprendeteli, ammirateli prima: li giudicherete poi. »

Il sig. Leati, gentile com' è, accetterà di buon animo queste mie osservazioni, che, se non altro potranno accrescere valore alle lodi che giustamente gli ho tributato: e in queste come in quelle insisto perchè gli siano di qualche incitamento a continuare con coraggio.

***

Ed ora stringo la mano con effusione di cuore all' amico Augusto Gallottini, che ha dato prova di essere quel bravo giovane che tutti dicevano; e gli auguro di farsi onore, come ben merita, nella difficile carriera della vita.

Gli uomini che valgono qualche cosa sono spesso modesti; Augusto Gallottini poi lo è al punto che sarei per iscommettere che gli parranno le mie lodi poco veritiere: vedete a che può giungere l'eccesso di una virtù; ma io gliele tributo ugualmente di cuore, poichè non sono che l' eco dell' approvazione di tanti nostri bravi amici.

***

Il concetto da cui è partito nel dettare il lavoro, men povero di quello che egli avrebbe voluto far credere, fu questo: *ricercare l' origine degli amori di Bradamante e Ruggiero*, risalendo per ciò al Bojardo, *seguirli nelle circostanze che ne ritardarono il fine avventuroso e frammischiare a questa specie di novella poche e brevi considerazioni intese a difendere l' Ariosto dal meno giusto dei suoi critici*. Egli vi è riuscito splendidamente. Come gli altri egregi giovani, che lo hanno preceduto hanno mostrato lodevolmente l' Ariosto nel divino magistero dell' arte; così il Gallottini si compiacque di provare quello che fin qui era stato solo accennato; che, cioè, Ariosto fu quant' altri mai profondo conoscitore del cuore umano. E nell' esporre le circostanze dell' amore di Bradamante e Ruggiero colle sue sublimi follie, coi suoi nobili slanci, colle sue disperazioni, con quei fremiti che sono talora un compenso alle umane sventure, egli diè prova di aver un animo che s' inspira a nobili e morali concetti, di conoscere bene il cuore umano e di aver compreso la grande idea del poeta.

***

Confesso che in materia io forse non sarei stato giudice competente. Ma Augusto Gallottini lo è certo. E io posso credere che abbia avuto ragione di dire quello che ha detto, anche perchè le sue parole improntate di giovanile entusiasmo erano la prova più evidente che egli diceva quelle che sentiva proprio dentro di sè. Egli non fece un lavoro retorico, ma seguì con amore il poeta nello studio del cuore umano in uno dei suoi più grandi momenti, trovando di ogni effetto la causa riposta nel più intimo di esso.

Il concetto principale, cioè questa considerazione psicologica, non gl' impedì di fare quà e là alcune profonde osservazioni critiche, ornando poi sempre il suo stile coi fiori più eletti della lingua nostra, nell'uso della quale si mostrò esperto non meno che nell' arte del critico, quando confutò felicemente alcune teorie della vecchia scuola nella persona di uno dei suoi più grandi antesignani.

***

Il fatto che i giovani d' oggi sdegnano di accettare l' *ipse dixit* dell' antica sapienza, ma con nobile ardimento domandano a chiunque strettissimo conto del suo giudizio, è un tal fatto che ne induce a sperar bene.

Pensiamo però ad esser cauti: l' opera nostra è lunga e difficile. Distruggere non basta, bisogna ricostruire. Non si può negare però che molte vantate opere critiche di uomini eminenti, ritenute fin ora come oracoli non saranno tutt'al più che belle pagine da aggiungersi alla storia della nostra letteratura.

Tu frattanto, carissimo Augusto, accetta qualunque ella sia la sincera espressione della mia compiacenza.

***

Dopo il lavoro del signor Leati, fu letta dal signor *Agnelli Giuseppe* una Elegia latina, composta e inviata al Comitato con gentile pensiero dal signor *Galanti Quintilio* studente del I corso di legge nella R. Università di Macerata.

Io ho trovato bellissima questa elegia per la forma e pei concetti, inspirati alle opere e alla vita del sommo poeta, che l' autore deve aver studiato profondamente. Ho notato poi una certa originalità che non è comune in siffatti lavori. Mando un saluto di cuore al giovane poeta.

***

E un' altro al signor *Giuliano Canepa* studente di legge nella R. Università di Genova, la cui bella canzone pubblicata per la circostanza fu recitata molto bene dal signor *Lino Ferriani* ed ebbe applauso per la nobiltà dei concetti e più ancora per l' eleganza della forma. Questa nobile gara dei giovani nel tributare omaggi al grande poeta, fa onore ad essi ed all' Italia.

***

E sul finire queste rassegne, giacchè è l' ultima volta che avrò il piacere di trattare questo gradito argomento, io voglio rinnovare agli egregi studenti universitarii le mie congratulazioni sincere. Voglio dire anche una volta che l' idea che essi hanno avuto di celebrare primi le Feste Ariostee studiando le opere del poeta fu nobile davvero. Questo era il più grande tributo che si potesse rendere alla sua cara memoria; e può farci sperare un gran bene per l' avvenire, purchè i signori *Barbantini, Ferriani, Agnelli, Zamorani, Landi, Bottoni, Bassani, Leati, Gallottini* e tanti altri non vogliano aspettare quest' altro centenario a far qualche cosa ad onore di sè e della patria.

***

Di te poi, carissimo Borsari, non mi sono dimenticato: vedi che è per te la mia ultima parola, come era per Cesare quella del morente gladiatore. Fanne parte, se vuoi a' tuoi colleghi d' ufficio. Tu hai fatto un' opera buona, di cui la città ti deve essere grata: una parola di riconoscenza è sempre dovuta a coloro che riescono in una *difficile* impresa.

Il concetto del comitato era di celebrare le Feste Ariostee con studii sul poeta, per tributargli poi l' omaggio di pubbliche onoranze.

La prima parte del programma è riuscita meglio forse che non si sperava: e a te ne dò gran parte del merito; ti aspetto poi una di queste sere nell' atrio dell' Università parato a festa e splendidamente illuminato, per istringerti la mano e dirti all' orecchio

Omne tulit punctum.......

M.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

	Riporto L.	19,000 90
Stecchi Luigi	»	12 —
Municipio di Ostellato. .	»	20 —
» di Codigoro .	»	120 —
» di Pieve di Cento	»	50 —
» di Massafiscaglia	»	100 —
(*continua*)	Totale L.	19,302 90

Centenario Ariosteo. — Ci rechiamo ad onore di pubblicare la seguente lettera scritta dall' illustre Atto Vannucci all' onorevole nostro Sindaco:

Ill.mo sig. Sindaco

Firenze 15 Maggio 1875.

Ebbi l' invito alle nobili Feste che la illustre Città di Ferrara farà prossimamente per celebrare il quarto Centenario del suo grande Figliuolo, splendore massimo del paese nativo, e di tutta la patria Italiana.

E quanto più posso, ringrazio di questa grande cortesia V. S. I., e La prego a partecipare i sensi del mio grato animo all' Onorando Comitato che promuove questa patria solennità letteraria e civile. Sarei molto lieto di godere coi miei occhi delle belle onoranze tributate dai cittadini riconoscenti all' Ariosto: ma come la mia salute non mi permette di muovermi, bi-

sognerà che mi contenti di parteciparvi coll'animo, e di sentirne le notizie da lungi nelle narrazioni di quelli che più fortunati di me gusteranno le belle cose dette dal sommo poeta, e potranno avere i libri pubblicati per illustrarne la storia e le opere.

Colgo questa occasione per dichiararmi pieno di stima e d'ossequio.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo e Obbl.mo

Firmato - *Atto Vannucci.*

All' Ill.mo sig. Marchese
R. Varano Sindaco della Città di
Ferrara.

Dichiarazione. — Leggiamo nel *Monitore* di Bologna:

Al sottoscritto il giorno 16 corrente venne inviato da Ferrara un telegramma, contraddistinto dal numero di accettazione 195, e firmato: *Fontana.*

Essendomi il nome del firmatario affatto sconosciuto, e da indagini ed informazioni assunte presso l'ufficio telegrafico di Ferrara risultando che la firma apposta al telegramma ne nasconde il vero autore, così dichiaro di rimanere da questo momento per quarantott' ore a disposizione dell'autore stesso, invitandolo ad una riparazione.

Se la legge provvedesse a punire simili fatti, dichiaro che avrei invocato il suo patrocinio poichè ritengo che gli anonimi, o meglio i falsarii, si debbano portare innanzi ai tribunali.

ERCOLE GRAZIADEI.

— Per norma dei nostri lettori, facciamo noto che quel telegramma annunziava falsamente e con parole di scherno l'esito della votazione nel nostro 1.° collegio.

Teatro Comunale. — Le rappresentazioni dell'*Aida* si succedono fra le più liete e prospere sorti. Se dovessimo registrare le ovazioni, le acclamazioni ai celebrati artisti, al Maestro Direttore, gli applausi al Cristani, noi dovremmo rifare amplificando la cronaca delle prime recite. Constatiamo solo il successo strepitoso ognor crescente dell'Opera.

Anche nella rappresentazione di jeri e jeri l'altro la sala era affollatissima con moltissimi forestieri fra cui la *fine fleur* dell'intelligente pubblico bolognese. Questa sera, riposo.

Esposizione Nazionale di Belle Arti. — Il discorso inaugurale della mostra verrà letto dall'egregio Prof. Cav. Martini Segretario dell'Accademia Parmense, in luogo del Prof. Cav. Biscara impedito da persistente fisica indisposizione.

Concorso Agrario Regionale. — La Commissione ordinatrice reca a cognizione del pubblico il seguente programma del Concorso:

Domenica 23 Maggio. — Inaugurazione del Concorso nel locale dell'Esposizione alle ore 12 meridiane con l'intervento di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO, delle LL. EE. i Ministri di Agricoltura e di Istruzione pubblica e delle principali Autorità della Regione.

Dopo l'inaugurazione il pubblico sarà ammesso a visitare la mostra degli animali, degli attrezzi e macchine, dei prodotti del suolo, e delle manifatture agrarie.

Prezzo d'ingresso L. 2.

Lunedì, Martedì e Mercoledì 24, 25 e 26 Maggio — Esposizione completa compresi gli animali.

Prezzo d'ingresso L. 1.

Giovedì 27 Maggio — Esposizione limitata agli strumenti, macchine ed ai prodotti.

Prezzo d'ingresso L. 0, 50.

Venerdì 28 Maggio — Esposizione come sopra.

Ingresso gratuito.

Sabato 29 Maggio — Esposizione come sopra.

Prezzo d'ingresso L. 0, 50.

Domenica 30 Maggio — Premiazione solenne nel locale della mostra a ore 12 meridiane con intervento dei premiati e delle principali Autorità.

Prezzo d'ingresso, anco per assistere alla premiazione L. 1.

Lunedì 31 Maggio — Ultimo giorno dell'Esposizione.

Ingresso gratuito.

I lavori dei Signori GIURATI incominceranno Sabato mattina 22 corrente e saranno compiuti con la maggiore sollecitudine possibile, acciocchè i premi siano al più presto resi di pubblica ragione.

Facilitazioni offerte dalle Strade Ferrate

FERROVIA DELL'ALTA ITALIA

Circa il trasporto delle persone è prorogata di 48 ore la validità normale dei biglietti di andata e ritorno tanto giornalieri come festivi che saranno distribuiti per Ferrara dal giorno 22 Maggio al 31 inclusivo dalle stazioni autorizzate alla vendita dei medesimi ed è inoltre data facoltà a parecchie altre stazioni, ed in ispecial modo a quelle esistenti nella quinta circoscrizione, a vendere, per tale congiuntura, dei biglietti di andata e ritorno giornalieri, aventi la medesima validità.

FERROVIE MERIDIONALI

Le principali stazioni delle provincie di Forlì, Pesaro e Ravenna sono autorizzate a vendere biglietti d'andata e ritorno giornalieri direttamente per Ferrara, colla validità stessa di quelli dell'Alta Italia.

Ferrara 14 Maggio 1875.

Il Presid. della Commiss. Ordinatrice
VARANO.

Inaugurazione del Monumento Savonarola: — Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Agli Italiani!

Il Comitato promotore di un monumento in patria a GIROLAMO SAVONAROLA flagellatore dei vizi e dei tiranni nel Secolo XV, si rivolgeva con manifesto in data 20 Agosto 1867 agli Italiani, per invitarli a concorrere con spontanee elargizioni alla erezione del proposto Monumento.

L'opera venne eseguita, in seguito a pubblico concorso, dall'egregio Professore *Stefano Galletti* da Cento, in nobilissima gara prescelto dalla R. Accademia di Torino.

Ora il Comitato, avendo raggiunto il suo scopo, ha la compiacenza di annunziare che l'inaugurazione del Monumento succederà nel dì 23 Maggio anno corrente, anniversario dell'eccidio del Savonarola, alle ore 9 antimeridiane sulla Piazza della Pace in Ferrara, la quale assumerà il nome di Piazza Savonarola.

L'inaugurazione del monumento doveva accadere qualche tempo prima, ma il Comitato nell'intento di dare ad essa maggiore solennità, decise di protrarla all'epoca in cui avranno luogo le feste pel Centenario Ariosteo, e in occasione del Concorso Agrario Regionale, fissato appunto per l'andante Maggio, come apparisce anche da separati manifesti.

Nel rendere di ciò informato il Paese, il Comitato porge pubbliche azioni di grazie a tutti quei Corpi Morali e privati Cittadini che inviarono le loro offerte, e coglie assai di buon grado l'incontro per segnalare specialmente alla pubblica riconoscenza il Ferrarese Municipio, che contribuì generosamente allo scopo.

Confida poi il Comitato che gl'Italiani vorranno in buon numero onorare di loro presenza questa Festa che per quella solidarietà che lega fra loro i popoli dell'Italia, riveste il carattere di nazionale.

Ferrara 1. Maggio 1875.

IL COMITATO

Comm. GIACINTO SCELSI
R. Prefetto di Ferrara

Cav. ANTON FRANCESCO TROTTI
Presidente

Cav. Prof. GIUSEPPE TABANI
Vice-Presidente

Cav. Dott. *Antonio Angelini*
Cav. Ing. *Domenico Barbantini*
Cav. *Baldassare Bergando*
Cav. *Luigi Napoleone Cittadella*
Cav. *Giovanni* Dott. *Camerini*
Cav. Co. *Gherardo Prosperi*
Gaetano Davia
Prof. Cav. *Galdino Gardini*
Dott. *Aldo Gennari*
Cav. Avv. *Cesare Monti*
Mar. Cav. Don *Rodolfo Varano* Sen. del Regno

Cav. Dott. *Dino Pesci Seg.*

Elezioni politiche. — La risultanza del ballottaggio di Domenica, sino da jeri annunziata, ci viene inviata per inserzione col seguente Manifesto del Presidente della 1ª Sezione del 1° Collegio:

I.° COLLEGIO ELETTORALE
DI FERRARA

Nella convocazione di ballottaggio di questo 1.° Collegio Elettorale, che ha avuto luogo oggi a termini del Decreto Reale 29 Aprile corrente anno, è riuscito definitivamente eletto a Deputato il signor

MARCHESE
GIOACHINO RASPONI
con voti 708

avendo ottenuto l'altro candidato signor

GENERALE
GIACINTO CARINI
voti 441

Ferrara 16 Maggio 1875.

Il Presidente
della 1.° Sezione del 1.° Collegio
GIUSEPPE Avv. BOTTONI

La Messa di Verdi a Londra. — Il successo della prima esecuzione nella Royal-Albert-Hall superò a quanto pare l'immensa aspettativa del pubblico londinese. Lo desumiamo dal seguente dispaccio particolare che togliamo alla *Perseveranza*:

« *Londra, 15 maggio* (ore 7 30 pom.) — Alla prima esecuzione della *Messa* di Verdi, all'Albert-Hall, v'ebbe un'affluenza immensa, che reputasi superiore ai diecimila spettatori.

« Gli esecutori erano mille e duecento.

« L'esito riescì splendidissimo.

« L'esecuzione generale è stata perfetta; perfettissima quella degli artisti principali.

« dell'*Agnus Dei* si volle e si fece la replica.

« Il maestro Verdi fu salutato, entrando nella sala, calorosamente; e dopo terminato lo spettacolo, ricevette un'ovazione entusiastica, affatto inusitata in Inghilterra.

« Il Duca e la Duchessa d'Edimburgo si congratularono personalmente con Verdi. »

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
16 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

17 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferrioli Giorgio di Boara, di anni 81, mezzadro, coniugato (catarro bronchiale) — Cannessi Lellia di Ferrara, di anni 13, (tabe meseuterica) — Pelizzoli Caterina di Ferrara, di anni 84, vedova di Lorenzetti Giovanni (ateromasia).
— Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di una Filanda per la trottura della seta in *Via Camello* N. 68.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. *Bukarest* 16. — Le elezioni sono terminate. Sono favorevoli al partito conservativo.

Il Ministero può disporre di una forte maggioranza.

San Sebastiano 16. — I carlisti abbandonarono il progetto di prendere Guetaria, e ritirarono le artiglierie. Si preparano ad attaccare Renteria.

Rio Janeiro 15. — Il Banco Nazionale sospeso le operazioni, domandò un termine promettendo di pagare integralmente con gl'interessi. Grande sensazione.

Da altre Banche si sono ritirati i depositi. La Banca del Brasile le soccorse facendo delle anticipazioni.

Il Governo propose oggi al Parlamento di emettere 25,000 *contos* in biglietti al portatore all'interesse del 5 1/2 per 0/0 per aiutare le Banche. Le misure governative ristabiliscono la fiducia. La crisi proviene dai grandi lavori intrapresi nelle provincie assorbenti i capitali. Il mercato monetario riprese oggi il corso normale.

Madrid 17. — Il *Correo Militar* annunzia che i carlisti lanciarono 24 palle da cannone sopra pamplona. Ma i cannoni della fortezza scacciarono i carlisti.

Vienna 17. — La *Rivista del Lunedì* consacra un articolo sul ritorno dell'imperatore dalla Dalmazia e su la visita dell'imperatore a Venezia. Dice che non fu un semplice atto di cortesia. Il convegno aveva lo scopo di dare nuova prova della riconciliazione completa con l'Italia. L'idea di pace creata dall'alleanza dei tre imperatori, trovò nuova dimora (?) sul suolo italiano.

Lo stesso giornale parlando contro l'agitazione protezionista dell'Austria dice che il Governo non ritornerà al sistema protezionista; ciò che si può attendere è la soppressione o la modificazione della convenzione suppletoria con l'Inghilterra, per migliorare la classificazione delle merci nelle nuove tariffe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione delle modificazioni, che il Ministero propone d'introdursi nel Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione.

Dopo alcune osservazioni e proposizioni di Samarelli, Auriti, Genala e Mosca, a cui rispondono Vigliani, e De Dominicis, sono approvate le modificazioni presentate dal Ministero, consentite dalla Commissione relativamente alla facoltà od all'obbligo del giudice istruttore secondo i casi contemplati ed i modi prescritti nel progetto, di revocare i mandati di cattura non ancora eseguiti ed anche i già eseguiti.

Si approvano quindi le altre modificazioni negli articoli concernenti i casi ed i modi secondo i quali gl'imputati possono domandare, ed ottenere la libertà provvisoria.

Alla discussione di tali modificazioni prendendo parte Sulis, Auriti, Indelli, Morrone, Varè, Samarelli, Mosca, Piroli, De Dominicis, Vigliani ed altri.

Si approva infine senza contestazione la disposizione ultima la quale stabilisce che appena entrata in vigore la presente legge, il ministero pubblico promuoverà il rilascio di tutti i detenuti che a tenore di essa non vanno soggetti ai mandati di cattura.

Roma 15. — *Senato del Regno.*

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	17
Rendita italiana . .	75 20 n	75 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 42 fm	77 27 fm
Oro.	21 62 e	21 62 c
Londra (3 mesi) . .	27 — »	27 — »
Francia (a vista) . .	108 12 »	107 90 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	852 — »	852 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — c	1945 — »
Azioni Meridionali. .	369 — n	368 — »
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1375 — c	1375 — »
Credito mobiliare. .	742 — n	744 50 fm
Italo Germaniche . .	250 — »	250 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	15	17
Rendita francese 3 0/0	64 50	64 65
» » 5 0/0	102 90	103 15
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 90	72 05
Ferrovie Lombarde .	293 —	285 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	211 50	211 —
» Romane . .	70 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	211 —	212 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20	25 20
» sull' Italia .	7 5/8	7 5/8
Consolidati inglesi .	94 7/16	94 1/4

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bitelli Camillo appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di un Idrometro in Reno presso il nuovo alloggiamento Idraulico della Panfilia in Protocollo Numero 3062, di cui esso fu Assuntore per contratto del 29 Maggio 1874, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 15 Maggio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara — Comune di Ferrara

AVVISO

In seguito ad espropriazione per causa di pubblica utilità provocata da questo Municipio di un appezzamento prativo di ragione Ferrario posto fuori Porta Po di questa Città in vicinanza alla Stazione Ferroviaria, il sottoscritto ingegnere a cui è stata demandata la stima dell' indicato stabile mediante Decreto 16 Aprile corrente anno dell'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale Civile di Ferrara, rende noto che a termini dell' art. 36 della legge 25 Giugno 1865 sull' Espropriazione accederà in luogo il giorno di sabato 22 corrente mese alle ore 8 antimeridiane per i necessari rilievi.

Ferrara 18 Maggio 1875.

F. Borgati Ingegnere.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.